

LA LUPIA

una soluzione c'è!

PATOLOGIA DA TRAUMA, INTERESSA L'ARTICOLAZIONE DEL GOMITO ED È UN PROBLEMA DI LENTA RISOLUZIONE CHE PUÒ PERÒ BENEFICIARE DELL'AIUTO DELLE ERBE

TESTO DEL DOTT. STEFANO MORINI, MEDICO VETERINARIO



La lupia, altrimenti detta bursite olecranica oppure igroma olecranico o ancora bursite della punta del gomito. Brutte parole per definire una grossa tumefazione sulla punta del gomito e precisamente alla borsa sinoviale. Certi cavalli tendono a urtarsi la punta del gomito con i talloni del loro ferro anteriore al momento di sdraiarsi o alzarsi dal pavimento del box, il cosiddetto vizio di coricarsi a vacca. Questo fatto traumatico causa una reazione della borsa olecranica, con relativo aumento di liquido essudatorio e la formazione di una tumefazione fluttuante. In effetti il trauma scatenante può verificarsi anche durante l'allenamento, sempre colpendosi con il ferro dello stesso piede o in scuderia, quando il cavallo staziona in un box con scarsa lettiera. In ogni caso questo tipo di lesione si riscontra soprattutto in cavalli che portano ferri rialzati e pesanti, con i talloni del ferro molto arretrati. Potete andare a letto la sera con il vostro cavallo in perfette condizioni e andare in scuderia la mattina scoprendo che uno dei suoi gomiti è triplicato di volume, perché la lupia insorge improvvisamente ed è "fluttuante", cioè piena di liquido, oppure può dipendere da traumi ripe-



tuti che danno origine a una contusione più consistente. Certamente può essere vista e palpata con facilità. Come prevenire allora un disastro articolare come questo? Intanto cercando di ferrare usando ferri con talloni non troppo lunghi oppure decidendo di sferrare il cavallo adottando la filosofia dei "piedi scalzi", con l'ausilio di seri professionisti, di sane regole allevatorie e di tanta pazienza. Anche in questo campo sono del parere che fare le cose alla "va là che

IL GIARDINO DELLE ERBE



IPERICO

(*Hypericum perforatum* L.)
È un grande neurotonico, utile negli stati depressivi. Contiene olio essenziale, tannini, resine e vitamine. Le proprietà più note sono cicatrizzanti, antispasmodiche, astringenti, aromatizzanti, ipotensive e vermifughe.



CALENDULA

(*Calendula officinalis*)
È utilizzata sotto forma di pomata per accelerare la cicatrizzazione in quanto ottimizza l'irrorazione sanguigna della cute e svolge un'attività batteriostatica. Ha proprietà antinfiammatorie e immunostimolanti e, per il contenuto in flavonoidi, ha qualità emollienti, lenitive, rinfrescanti e riepitelizzanti.

CHI È IL NOSTRO ESPERTO

«Sono diventato veterinario tanti anni fa, seguendo la via della medicina ufficiale, a Parma. Poi, seguendo la mia passione di sempre, mi sono tuffato nel mondo della medicina naturale, cercando di ottenere il massimo dagli strumenti che la natura ci ha messo a disposizione: aria, terra, acqua, sole, erbe medicamentose, uso della chiropratica (uso delle mani per curare) e altre tecniche basate sul concetto della cura causale, cioè la rimozione della causa della malattia, senza accontentarsi di curare solamente i sintomi». Così si presenta Stefano Morini, da anni il nostro veterinario consulente in materia di medicina naturale. Per ulteriori informazioni: www.naturvet.it oppure naturvet@libero.it



vai bene”, da appassionati faidateisti non sia sufficiente a garantire il successo di questa scelta e la salute del cavallo!

Ancora raccomanderei di optare per una lettiera alta, pulita e confortevole per impedire traumi ripetuti, laddove sia possibile.

E la terapia?

Devo dire che quando, visitando, si incontra una lupia si vorrebbe evaporare all'istante perché, si sa che quella è decisamente... una rogna! Intesa naturalmente come termine generico per definire un grosso problema e non come una parassitosi della pelle...

Nel mare vasto delle terapie a disposizione e prima di arrivare a sentirsi dire: “Abituati a vedere il cavallo così”, vorrei condividere con voi alcuni rimedi fitoterapici dimostratisi utili nel contribuire a risolvere questa patologia da trauma.

Esiste un rimedio per uso orale costituito da Curcuma, Zenzero e Pepe nero che ha una notevole azione anti-infiammatoria e che, associato al Cajeput, olio essenziale dall'orribile sapore ma dallo straordinario effetto astringente, è molto utile in queste

situazioni.

Localmente, suggerirei un cataplasma fatto con Terra Vergine, estratto di equisetto sommità in polvere e fieno greco in polvere, associate in dosi opportune, applicato sul gomito del cavallo e ripetuto ogni giorno per almeno due o tre settimane. Per scongiurare possibili recidive...

Esistono anche altri tipi di cataplasmi a base di erbe tal quali, secche, che scaldate a vapore e applicate sulla lesione possono contribuire alla guarigione, ma sono più complesse da preparare e di più difficile reperibilità per cui non mi sento di caldeggiarle. Un altro medicinale fitoterapico ad uso esterno (in questo caso) di ottima qualità terapeutica è una tintura composta da Aloe, Mirra, Zafferano, Canfora, Manna, Rabarbaro radice, Curcuma radice, Teriaca Veneziana, Carlina radice, Angelica radice e foglie di Cassia, che va applicata sul gomito per alcune ore al giorno e poi rimossa, avendo cura di trattare la cute con pomata alla Calendula, tra un'applicazione e l'altra, in modo da compensare un leggero effetto vescicatorio.

L.U.P.I.A: lentamente, unite percezione, intelligenza, amore.

ALOE, LA SUCCULENTA CHE FA BENE

Fino ad oggi si attribuiscono all'Aloe almeno 160 ingredienti attivi naturali, con proprietà immunizzanti, nutrienti, ricostituenti, analgesiche, antiflogistiche e depurative. Il suo primario principio attivo è un mucopolisaccaride, chiamato Acemannan (Acemannano), con proprietà immunostimolanti, capace di incrementare le attività dei macrofagi (fagociti) che distruggono le tossine. L'Aloe è considerata un potente energizzante, conosciuto per la sua proprietà inibente sul dolore. Possiede un effetto antibiotico ed è in grado di agire sul colesterolo. Contiene almeno tre acidi antinfiammatori grassi e tra i componenti dell'Aloe vi è il Lupeol il quale agisce anche come antidolorifico ed è inoltre un agente antimicrobico.

